



MACRO

Cultura e Spettacoli

ilmattino.it cultura@ilmattino.it

Sanremo, sulla nave Tedua e la rinascita di Gigi D'Ag

Non solo Giovanni Allevi: Sanremo 204 ospiterà l'atteso ritorno sul palco anche di un altro artista che negli ultimi mesi è stato costretto a stare lontano dalle scene per combattere contro la malattia. È Gigi D'Agostino, il cinquantaseienne dj torinese che ha fatto ballare il mondo con «L'amour toujours». Ieri Amadeus al Tg1 delle 13.30 ha dato il primo annuncio

sanremese del nuovo anno, svelando i nomi degli artisti che si esibiranno sulla nave ancorata al largo del porto della Città dei Fiori.

Tedua aprirà e chiuderà il Festival, collegandosi con l'Ariston nella serata di martedì 6 e di sabato 10. Mercoledì 7 toccherà a Bob Sinclar. Giovedì 8 sarà la volta del rapper Bresh. Gigi D'Ag, così come lo chiamano i fan, sal-



rà dietro la consolle la sera di venerdì 9. Lo scorso mese il dj era riapparso sul social dopo un lungo silenzio, per tranquillizzare i fan: «Purtroppo da alcuni mesi sto combattendo contro un grave male che mi ha colpito in modo aggressivo. Ora sto molto meglio», aveva scritto.

Con Tedua si conferma il feeling tra l'hip hop e la Co-

sta Smeralda, la nave ancorata al largo di Sanremo nei giorni del Festival. Un anno fa ad aprire e chiudere le danze sul terzo palco della manifestazione fu Salmo. Tedua arriva in Riviera sull'onda del successo del suo ultimo album «La divina commedia», certificato quattro volte disco di platino, e del suo tour. I quattro ospiti annunciati oggi vanno a comporre il difficile puzzle del Festival, che conta già il numero record di 30 artisti in gara.

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Gemelli Marciano sulle tracce che portano da Talette a Eraclito, passando per Velia, Agrigento, l'Asia minore e Atene. Quando il discorso religioso-politico-artistico e quello filosofico-scientifico non erano agli antipodi, anzi. E la cultura occidentale sapeva abbeverarsi alla fonte tra influenze orientali, mesopotamiche, forse anche indiane.



LAURA GEMELLI-MARCIANO PRESOCRATICI VOL. I FONDAZIONE LORENZO VALLA MONDADORI PAGINE 728, EURO 50

IL DIPINTO «Pitagora sostiene il vegetarianismo» di Peter Paul Rubens (1618-1620)

antichi, Senofane e Eraclito, La Gemelli-Marciano vi sostiene, tra l'altro, che la separazione fra Mito e Logos, cioè tra discorso religioso-politico-artistico e discorso filosofico-scientifico non esisteva in questi pensatori; che le influenze orientali su di loro erano enormi, e arrivavano fino a influssi mesopotamici e forse indiani; che questi pensatori erano molto dentro le vicende politiche dell'epoca; e molto altro.

COLLI e TONELLI

Del resto, per fare solo qualche nome, già Giorgio Colli in passato, e di recente Angelo Tonelli, avevano e stanno percorrendo questo genere di via, così come in maniera diversa hanno fatto tra gli altri il polivalente Burkert e il discusso Kingsley, autori importanti per la Gemelli-Marciano, che ricostruisce il testo greco secondo le sue ricerche personali; dando quindi vita a interpretazioni e traduzioni italiane diverse dalle precedenti e tutte da leggere, dal momento che il modo di rendere in traduzione i presocratici è fondamentale a capirli e a sentirli, perché nel loro pensiero una cosa è certa: filosofia e poesia non sono mai lontane, al contrario si corrispondono, a volte apertamente e a volte segretamente. Tra l'altro le parole dei sapienti sono brevi perché di loro ci restano solo frammenti, e somigliano molto ad aforismi interrotti, sentieri che si sospendono sul vuoto: un vuoto che però ci spinge a pensare, perché per colmare quel vuoto serve immaginazione intellettuale.

Ma oggi, oggi che il pensiero davvero è compiutamente logico, cioè spalancato verso ogni direzione senza dogmi, è coperto dalla schiuma inquinata e mortale del chiacchiericcio polentoso e asservito, vale ancora la pena leggere e pensare? Sì, per chi vuole. La schiuma è schiuma: soffiatala via. Sotto c'è il mare di conoscenza dei filosofi che vissero nella luce del mare aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PITAGORA FU ANCHE UN QUASI SACERDOTE SEGRETO DI UNA RELIGIONE DI CUI CI RESTANO SOLO FRANTUMI

Giuseppe Montesano

Se la filosofia è l'arte del pensiero, allora va detto che i primi grandi artisti del pensiero sono nati a Sud, e alcuni non lontano da qui, a poche decine di chilometri da Napoli. Chi sono? A Velia, vale a dire l'antica Elea, in alto sul mare del Cilento, il venerando e terribile Parmenide e il sottilissimo logico Zenone; nella Basilicata il misterioso matematico Pitagora; in Sicilia il mago Empedocle ad Agrigento, e il distruttore di certezze Gorgia a Lentini; e in Asia minore e in Grecia, i grandiosi Eraclito, Anassimandro, Anassagora, Democrito gli altri, e tutti con il mare a pochi passi.

INSEGNAMENTI SEPPELLITI

Sono chiamati presocratici, vale a dire che vengono un attimo prima di Socrate, Platone e Aristotele, e ci hanno insegnato a pensare: anche se poi il loro insegnamento lo abbiamo seppellito. Ai lettori dico: fate una passeggiata a Elea, in un giorno di caldo settembrino, quando l'aria non è asfissiante e i fichi sono maturi, e guardate il mare dall'alto. Capirete che il pensiero vuole una quiete silenziosa eppure tesa, come il mare quando è increspato dalla brezza, una limpidezza che è il contrario della confusione, e una forma di ozio attivo che è l'opposto dell'attivismo cliccante e frenetico in cui soffochiamo i rari

FILOSOFIA E POESIA NON FURONO LONTANE MA SI CORRISPONERO: A VOLTE APERTAMENTE ALTRE VOLTE SEGRETAMENTE

Ripensare i presocratici filosofi della Magna Grecia

barlumi di pensiero che ci vengono ancora, nonostante tutto.

Da quel gruppo di pensatori vennero fuori i presupposti per la scienza pensante e per il pensiero logico, per la potenza della ragione che dubita anche di sé stessa e della ragione che edifica mondi: e questo forse lo sappiamo.

VENTISEI SECOLI FA

Un po' di meno sappiamo che ventisei secoli fa la ragione era

Ugo Cundari

Ha voglia a ricorrere a criolipolisi, fili di assorbimento, maschere equilibranti, ipernutrienti e ricompattanti con i famosi (!) silicati di alluminio, a sieri, ricette, oli, filler e intrugli vari che promettono mirabolanti risultati, per non parlare della chirurgia estetica oggi applicata anche agli organi genitali. Per rimanere giovani il primo e più naturale rimedio rimane il buon vecchio sesso.

«L'orgasmo riduce lo stress, migliora il sonno, aumenta la performance del sistema cardiovascolare, aiuta a vivere più intensamente» parola di Francesca Bocchi, medico di famiglia esperta di estetica e sessuologia spesso ospite in tv, autrice di *La signora italiana* (Castelvecchi), pagine 128, euro 16,50, vademecum di bellezza ricco di consigli, con tanto di migliori brand e qualche volta

una cosa diversa da ciò che poi è andato in giro chiamata così, e che oggi viene sbandierata per farci «ragionare», che in termini contemporanei vuol dire che dobbiamo rassegnarci a ciò che accade perché non contiamo nulla, e che i politici e gli economisti, con gli scienziati e i tecnici al loro servizio, penseranno loro a fare della nostra vita la sventura che ci meritiamo perché abbiamo smesso di pensare.

Ma la ragione dei presocratici, questi filosofi del Sud, era molto particolare: perché molti tra loro erano chiamati maghi, e molti erano mistici, e molti erano politici, e molti erano medici, e persino il matematico Pitagora non era solo un inventore di teoremi ma quasi il sacerdote segreto di una religione di cui ci restano solo frantumi.

E ora va in libreria un libro che è il primo di una trilogia, lo pubblica la Mondadori Valla, è

curato da Laura Gemelli-Marciano e si intitola *Presocratici. Sentieri della sapienza attraverso la Ionia e oltre. Da Talette a Eraclito*, e vale la pena avvisare il lettore curioso di sapienza e di sapere che questo libro cambia non poco la prospettiva con cui guardare agli antichi pensatori.

MITO E LOGOS

Trattando in questo volume di Talette, Anassimandro, Anassimene, Pitagora e i pitagorici

Aristotele & Ovidio: consigli di bellezza



FRANCESCA BOCCHI LA SIGNORA ITALIANA CASTELVECCHI PAGINE 128 EURO 16,50

anche di indirizzi precisi a cui rivolgersi (unica azienda napoletana presente è Marinella, segnalata per i foulard in seta «dalle fantasie esotiche e colorate»).

L'obiettivo è come incarnare l'archetipo della vera donna del Belpaese dedicandosi a sé stesse dalla cura del viso a

che che ancora oggi studiamo, senti l'esigenza di sottolineare che «la bellezza è la migliore lettera di raccomandazione».

Seguire i dettami dell'autrice sembrerebbe alla portata di tutti, anche se più si è ricchi più si può ricorrere a creme migliori, ovvero costose. L'unico elemento non in vendita, e che risulta fondamentale per essere belle, è la gentilezza. Pare un ingrediente stonato in questo libro eppure c'è, e forse la sua mancanza fa più danni di un foruncolo o di una ruga. «La gentilezza diventa e si concretizza in parole e gesti. Di approcci e di codici. Non ci sono barriere e non c'è nulla di artefatto quando si diventa gentili, e questo modo di rapportarsi agli altri diventa così, naturalmente, uno stile di vita. La gentilezza non è un lusso, ma una necessità che la signora italiana deve fare sua e farsi riconoscere per questa, perché la gentilezza è signora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA